

N. 49 - febbraio 2015 n.b. nota breve Servizi Studi Senato
La crisi in Ucraina (novembre 2013 - febbraio 2015)

Si riproduce qui di seguito il **testo dell'accordo di Minsk del 12 febbraio 2015.**

2 Traduzione non ufficiale a cura del MAE.

1. Sarà applicato un regime di cessate-il-fuoco immediato e totale in alcuni distretti delle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk. Il cessate-il-fuoco sarà rigorosamente posto in essere a partire dalle ore 00:00 (ora di Kiev) del 15 febbraio 2015.

2. Saranno ritirati tutti gli armamenti pesanti in entrambe le direzioni ad una distanza equivalente, al fine di creare una zona di sicurezza tra le parti. A seconda degli armamenti, la zona del ri-tiro si estenderà: per almeno 50 km per i sistemi di artiglieria di calibro 100 mm o maggiore; per 70 km per i lanciarazzi multipli e per 140 km per i lanciarazzi multiplo "Tornado-C", "Uragan", "Smerch" ed i sistemi OTR "Tochka" ("Tochka U").

Il ritiro avrà luogo:

- per l'esercito ucraino: dalla linea reale di contatto;

- per le formazioni armate di alcuni distretti delle regioni di Donetsk e Lugansk dell'Ucraina: dalla linea di contatto stabilita dal Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014.

Il ritiro degli armamenti pesanti sopraelencati dovrà iniziare entro il secondo giorno successivo all'entrata in vigore del cessate-il-fuoco e dovrà essere completato nell'arco di 14 giorni.

Il processo dovrà essere sottoposto al monito-raggio degli esperti militari dell'OSCE, con il sostegno del Gruppo di contatto trilaterale.

3. L'OSCE garantirà un monitoraggio effettivo a partire dal primo giorno, verificando l'effettiva attuazione del cessate-il-fuoco ed il ritiro delle armi pesanti, con l'uso di tutti i mezzi tecnici necessari, inclusi i satelliti, droni, sistemi radar ecc.

4. Nel primo giorno successivo al ritiro degli armamenti, avranno inizio i colloqui sulle modalità dello svolgimento di elezioni locali in conformità con la legislazione ucraina e con la Legge dell'Ucraina "Sul regime temporaneo di autogoverno in alcuni distretti delle regioni di Donetsk e Lugansk". Allo stesso tempo, avranno inizio le consultazioni per stabilire il futuro regime di queste aree in base alla legge indicata.

Entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data della firma del presente documento e senza alcuna dilazione, la Verkhovna Rada dell'Ucraina dovrà approvare una delibera per specificare la porzione di territorio alla quale applicare il regime speciale previsto dalla Legge ucraina "Sull'ordinamento temporaneo dell'autogoverno territoriale in alcuni distretti delle regioni di Donetsk e di Lugansk". Tale applicazione territoriale sarà basata sulla linea determinata nel Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014.

5. Per mezzo di una legge che porrà il divieto di persecuzione e di punizione, saranno assicurate la grazia o l'amnistia alle persone coinvolte negli eventi che hanno avuto luogo in alcuni distretti delle regioni ucraine di Lugansk e di Donetsk.

6. Sulla base del principio "tutti per tutti", saranno assicurati la liberazione e lo scambio di tutti gli ostaggi e delle persone illegalmente detenute. Tale processo sarà portato a termine entro e non oltre il quinto giorno successivo al ritiro degli armamenti pesanti.

7. Su base transnazionale, saranno garantite condizioni di sicurezza per l'accesso, la consegna, il deposito e la distribuzione dell'aiuto umanitario ai bisognosi.

8. Saranno determinate le modalità per la piena ripresa delle forniture di servizi economico-sociali, compresi i trasferimenti sociali, le pensioni e altri pagamenti (introiti e redditi, pagamento tempestivo di tutte le bollette comunali, ripresa della tassazione nei limiti della giurisdizione ucraina).

A tale scopo l'Ucraina riavvierà l'attività amministrativa del sistema bancario nei distretti colpiti dal conflitto e sarà eventualmente creato un meccanismo internazionale per facilitare i trasferimenti.

9. Sarà ripristinato il controllo totale sui confini da parte del Governo dell'Ucraina in tutta la zona del conflitto. Il Governo ucraino recupererà tale controllo a partire dal primo giorno successivo alle elezioni locali, in seguito a consultazioni e in accordo con i rappresentanti di determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk, nel quadro del Gruppo trilaterale di contatto. Ciò a patto che si sia nel frattempo raggiunta una soluzione politica definitiva sulla base di elezioni locali in determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk conformemente alla Legge dell'Ucraina e che sia stata approvata, entro la fine del 2015, una riforma costituzionale conforme al punto 11.

10. Saranno ritirate tutte le formazioni armate straniere, gli equipaggiamenti militari, nonché i mercenari, dal territorio dell'Ucraina. Tutti i gruppi armati illegali saranno disarmati. L'OSCE monitorerà l'effettivo adempimento.

11. Si porterà a termine la riforma costituzionale in Ucraina entro la fine del 2015. L'elemento chiave della nuova Costituzione sarà la decentralizzazione. Essa terrà conto delle peculiarità di determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk che verranno concordate con i rappresentanti di queste aree. Sarà approvata una legislazione permanente sullo status speciale di determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk in conformità alle condizioni contenute nell'annotazione³, entro la fine dell'anno 2015.

³ Tali misure in conformità alla Legge "Sull'ordinamento speciale di autogoverno locale in determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk" comprendono quanto segue:

- Sarà fatto divieto di punizione, persecuzione e discriminazione delle persone legate agli eventi che hanno avuto luogo in alcune aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk;

- Sarà garantito il diritto alla libera scelta della lingua;

- Gli organi di autogoverno locale in determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk parteciperanno alla nomina dei capi degli organi di procura e dei giudici;

- gli organi centrali del potere esecutivo potranno stipulare con i rispettivi organi di autogoverno locale accordi relativi allo sviluppo economico, sociale e culturale di determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk;

- Lo Stato favorirà lo sviluppo economico-sociale in determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk;

- Gli organi dell'Autorità centrale sosterranno gli organi di autogoverno di determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk nella collaborazione transfrontaliera con le regioni della Federazione Russa;

- Saranno formate milizie popolari che collaboreranno con i consigli locali allo scopo di mantenere l'ordine pubblico in determinate aree delle regioni di Donetsk e di Lugansk;

- i mandati dei deputati dei consigli locali e dei pubblici ufficiali, eletti alle elezioni straordinarie, indette dalla Verkhovna Rada dell'Ucraina con questa Legge, non potranno avere termine anticipatamente rispetto alla scadenza stabilita.

12. Sulla base della Legge dell'Ucraina "Sull'ordinamento temporaneo dell'autogoverno territoriale in alcuni distretti delle regioni di Donetsk e di Lugansk", i punti che riguardano la convocazione di elezioni locali verranno discussi e concordati con i rappresentanti di alcuni distretti delle regioni di Donetsk e di Lugansk nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale. Le elezioni saranno realizzate nel rispetto degli standard dell'OSCE e saranno monitorate dall'Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche e Diritti Umani.

13. L'attività del Gruppo di Contatto Trilaterale sarà intensificata, in particolar modo tramite la creazione di gruppi di lavoro specifici per l'esecuzione delle singole previsioni degli Accordi di Minsk. Essi rispecchieranno la composizione del Gruppo di Contatto Trilaterale.

Partecipanti del Gruppo di Contatto Trilaterale:

l'Ambasciatore Heidi Tagliavini

il Secondo Presidente dell'Ucraina L.D. Kuchma

l'Ambasciatore della Federazione Russa in Ucraina M.Yu. Zurabov

A.V. Zakharchenko

I.V. Plotnitskiy

a cura di A. Mattiello

NOTA BREVE: La crisi in Ucraina Servizio Studi del Senato **febbraio 2015**

[Ucraina: cinque anni dopo gli accordi di Minsk](#)

<https://www.europarl.europa.eu › etudes › ATAG> PDF

Dato che i combattimenti sono proseguiti, nel 2015 i leader di Francia, Germania, Ucraina e Russia (il "quartetto. Normandia") hanno concordato un nuovo cessate ...

2 pagine

IN SINTESI Plenaria – marzo I 2020 EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo Autore: Naja Bentzen, Servizio di ricerca per i deputati PE 646.203 – marzo 2020 IT Ucraina: cinque anni dopo gli accordi di Minsk Sei anni dopo l'inizio del conflitto armato nell'Ucraina orientale e l'annessione illegale della penisola di Crimea da parte della Russia, gli accordi di pace di Minsk per porre fine ai combattimenti hanno dato scarsi risultati. Nonostante alcuni progressi verso la fine del 2019 – compresi gli scambi di prigionieri e i nuovi colloqui di pace – i combattimenti nell'Ucraina orientale sono tuttora in corso. Contesto: come è iniziata la crisi Nel 2013 l'allora presidente dell'Ucraina Viktor Janukovyč ha deciso di non firmare un accordo di associazione (AA) con l'Unione europea (UE), scatenando importanti proteste proeuropee in Ucraina. Nel febbraio 2014 il parlamento ucraino ha votato la destituzione di Janukovyč, che è fuggito da Kiev. La Russia ha risposto con l'annessione della Crimea nel marzo 2014, in violazione del diritto internazionale, e ha scatenato una guerra ibrida contro l'Ucraina, con aggressioni nell'Ucraina orientale e campagne mirate di disinformazione. L'UE, gli Stati Uniti e altri paesi hanno imposto sanzioni alla Russia. L'accordo di associazione UE-Ucraina è entrato in vigore nel settembre 2017. Gli accordi di Minsk: un nuovo impulso per i piani di pace? Nel 2014 è stato firmato un piano di pace per l'Ucraina orientale (il protocollo di Minsk). Dato che i combattimenti sono proseguiti, nel 2015 i leader di Francia, Germania, Ucraina e Russia (il "quartetto Normandia") hanno concordato un nuovo cessate il fuoco e un pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk (l'accordo di "Minsk II"). Da allora i progressi sono stati scarsi. Lungo la linea di contatto si verificano continue violazioni del cessate il fuoco. Poiché il numero dei morti è salito a 13 000, 30 000 persone sono state ferite, 1,4 milioni di persone sono state sfollate e 3,4 milioni di persone necessitano di aiuti umanitari, nel gennaio 2020 le Nazioni Unite (ONU) hanno chiesto 158 milioni di USD per l'assistenza umanitaria e la protezione delle persone vulnerabili nell'Ucraina orientale. Nel 2019, tuttavia, sono stati compiuti alcuni progressi. Due scambi di prigionieri – compresa la liberazione del regista ucraino e vincitore del premio Sacharov 2018 Oleg Sentsov – hanno avuto luogo nel settembre e nel dicembre 2019. Inoltre, il primo vertice del quartetto Normandia dal 2016 si è tenuto a Parigi il 9 dicembre 2019. Tra le altre misure, le parti hanno convenuto di applicare appieno il cessate il fuoco e ritirare le forze militari in altre tre regioni (non specificate) entro la fine di marzo 2020. Hanno osservato che la missione speciale di monitoraggio dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione (OSCE) in Europa necessitava di un accesso sicuro in tutta l'Ucraina per attuare pienamente il suo mandato. Altre questioni, quali il ritiro delle truppe sostenute dalla Russia, le elezioni nelle regioni controllate dai separatisti e uno status speciale per la regione del Donbass (auspicato dalla Russia), restano irrisolte. Nuovi colloqui avranno luogo in primavera. Dopo il vertice, sono riprese le violazioni del cessate il fuoco e proseguono gli scontri mortali. Il 18 febbraio 2020 cinque membri europei del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite – Belgio, Estonia, Francia, Germania e Polonia – hanno deplorato le recenti vittime e hanno ricordato alla Russia, in particolare, gli impegni assunti con gli accordi di Minsk. Tuttavia, alcuni considerano la recente destituzione di Vladislav Surkov – consigliere ucraino di lunga data del presidente russo Vladimir Putin, noto per lo stile aggressivo – come un segno del cambiamento della strategia della Russia nei confronti dell'Ucraina. Il ruolo dell'Unione europea e del Parlamento europeo L'UE ha sostenuto costantemente l'integrità

territoriale dell'Ucraina e appoggia il lavoro svolto dal formato Normandia e dal gruppo di contratto tripartito dell'OSCE (un gruppo composto da rappresentanti dell'Ucraina, della Russia e dell'OSCE) per contribuire a porre fine alla guerra nel Donbass. La durata delle sanzioni economiche dell'UE nei confronti della Russia è esplicitamente legata alla completa attuazione degli accordi di Minsk. L'UE è uno dei maggiori donatori di aiuti umanitari nella crisi dell'Ucraina orientale e ha fornito 141,8 milioni di EUR in assistenza finanziaria di emergenza, di cui 23 milioni di EUR solo nel 2019. EPRS Ucraina: cinque anni dopo gli accordi di Minsk Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2020. eprs@ep.europa.eu <http://www.eprs.ep.parl.union.eu> (intranet)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2020/646203/EPRS_ATA\(2020\)646203_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2020/646203/EPRS_ATA(2020)646203_IT.pdf)